

L'udienza riprende.

Viene reintrodotta il testimone.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Presidente, le chiedo la cortesia di potere completare con due richieste.

PRESIDENTE. Va bene. Prego.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Tra i documenti che io ho prodotto c'è un documento n.1 che è una proposta di trasmissione contenitore per Rete Umbria, vorrei che lei lo vedesse e dire se lo riconosce, se è esatto che questo documento è stato inviato dalla CONAD a Rete Umbria.

Viene mostrato al teste un documento.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Il documento spedito per fax, se lei consulta il suo esame nella parte iniziale, c'è la data del fax e il numero, quindi la provenienza è ufficiale.

CLAUDIO BRICCA. Sì, c'è anche il numero telefonico che è di Bologna, infatti questo documento viene da CONAD Bologna ed è credo niente altro che la conseguenza di quello che io stavo raccontando stamattina relativa al tentativo di trasferire su dei programmi televisivi il lavoro che veniva fatto per la rivista "Bene Insieme".
In questo documento non lo conosco però se vedo bene da qualsiasi parte, ho visto il concetto...

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Nella prima pagina c'è la data, è un documento del 1 luglio.

CLAUDIO BRICCA. Sì, ma è stato spedito da CONAD Bologna, quindi da qualche persona.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Da CONAD Bologna a Rete Umbria.

CLAUDIO BRICCA. Esatto, ma non da noi. Tra le altre cose hanno anche sbagliato perchè hanno scritto Tele Umbria anzichè Rete Umbria.

Sì, ma deve essere la conseguenza di quel discorso che facevo questa mattina.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Quello è un documento che proviene dalla CONAD Bologna diretto a Rete Umbria.

CLAUDIO BRICCA. Sì.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Consulti per cortesia la intestazione, c'è il tagliando del fax.

CLAUDIO BRICCA. Esatto. Io non conosco questo documento ma riesco ad individuare da dove viene.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Stamattina le ho fatto altre domande sulle sue dimissioni e non ho completato con esattezza, anche perchè mi scuso anche con il Tribunale, forse la mattina era stata un po' pesante, forse ero stanco, ho concluso male il mio intervento.

In effetti risulta dal documento n.18 che lei si è

dimesso da Presidente del consiglio di amministrazione il 12 agosto 1993, c'è un verbale, però da questo verbale risulta anche che lei è rimasto nell'ambito del consiglio di amministrazione come Consigliere.

CLAUDIO BRICCA. Probabilmente fino alla scadenza del mandato.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Lei è rimasto, salvo errore, come consigliere, fino a metà novembre del 1993.

CLAUDIO BRICCA. E' probabile.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Quindi lei è rimasto nell'ambito di questa società come Consigliere e anche come rappresentante del capitale di maggioranza?

CLAUDIO BRICCA. Certo.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Capitale di maggioranza che è stato modificato in quel periodo o no?

CLAUDIO BRICCA. No, credo che sia stato modificato successivamente alle mie dimissioni anche da Consigliere.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Dopo le sue dimissioni da Consigliere. Quindi in data 11 novembre 1993, ancora la CONAD era la titolare del pacchetto di maggioranza della Protagon?

CLAUDIO BRICCA. E' probabile che sia così.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). C'è un altro

documento che è il documento 20, adesso glielo mostro, che è un verbale di assemblea straordinaria di Umbria TV, lei sa che cosa fosse Umbria TV?

CLAUDIO BRICCA. La conosco da utente, nel senso che so che è una emittente locale che trasmette localmente.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Nel periodo della sua partecipazione al consiglio di amministrazione della Protagon lei non sapeva della esistenza di Umbria TV?

CLAUDIO BRICCA. No, io so che Umbria TV esiste.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Non oggi, parliamo di allora.

CLAUDIO BRICCA. Io sapevo che esisteva a quel tempo ed esisteva anche prima, ma null'altro.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Però lei mi ha detto anche che faceva parte del consiglio di amministrazione e che era ancora il rappresentante del capitale di maggioranza.

CLAUDIO BRICCA. Certo.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Allora se per cortesia vuol darmi una spiegazione sul fatto che in data 11 novembre il documento n.20, all'assemblea straordinaria di Umbria TV viene nominato un amministratore unico nella persona di Papalini, si dà atto che il capitale è azzerato, ed interviene Ceccarini

nella qualità di rappresentante della Protagon e sottoscrive l'intera ricostituzione del capitale azionario di Umbria TV.

CLAUDIO BRICCA. Lo apprendo per la prima volta ora da lei. Io non ricordo mai di averne discusso in nessun organo di Protagon, nè di avere dato mai il mio consenso su questa cosa, nè conosco con quali poteri Ceccarini ha fatto questa cosa che lei racconta.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Scusi, quindi Ceccarini avrebbe assunto per conto della Protagon, della quale in quel momento era ancora componente del consiglio di amministrazione, della quale era rappresentante reale della partecipazione di maggioranza del capitale, un impegno a ricostituire il capitale di una società per centinaia di miliardi (milioni) senza che lei ne sapesse niente. Questa è la sua dichiarazione.

CLAUDIO BRICCA. Questo è quello che lei dice.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). No.

PRESIDENTE. Mi scusi Avvocato, su suggerimento di entrambi i Giudici a latere, il nome di battesimo del Ceccarini di cui sta parlando.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Ceccarini, non so chi sia adesso.

CLAUDIO BRICCA. E' Piero Ceccarini, non è Walter.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Ha perfettamente ragione, Dottor Piero Ceccarini. Scusi Presidente, ma è un documento che c'è scritto, quindi non mi sono preoccupato del nome.

PRESIDENTE. Abbiamo chiarito.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Non conosce Piero Ceccarini.

CLAUDIO BRICCA. Conosco Piero Ceccarini, siamo stati insieme nel consiglio di amministrazione di Protagon, è il fratello di Walter Ceccarini.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Le leggo per sua valutazione...

CLAUDIO BRICCA. Chiedo scusa Avvocato, lei sa che è possibile che pur essendo membro di un consiglio di amministrazione, il consiglio di amministrazione possa essersi riunito anche in assenza di qualche membro.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Sì, sono d'accordo, ma qui non si tratta di membro del consiglio di amministrazione, qui si tratta di un impegno finanziario preso per conto di una società della quale voi eravate i titolari del pacchetto di maggioranza assoluta, non è un fatto di secondaria importanza formale, qui c'è: "il Dottor Ceccarini assume per la Protagon, della quale - ripeto - la CONAD era titolare del pacchetto di maggioranza, l'impegno alla

ricostituzione del capitale". Dice così testualmente, di voler sottoscrivere Ceccarini l'intera ricostituzione del capitale sociale.

CLAUDIO BRICCA. E chi lo mette in dubbio!

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Di questo non ne sapeva niente?

CLAUDIO BRICCA. No, totalmente zero.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). La CONAD non era a conoscenza di questo fatto?

CLAUDIO BRICCA. Non so se qualche mio collega ne fosse a conoscenza, sta di fatto che io personalmente mai ho partecipato ad una decisione di questo genere.

Però, chiedo scusa Avvocato, forse, prima di verificare questi aspetti vale la pena di capire quali sono i poteri del consiglio di amministrazione perchè lei giustamente dice: CONAD rappresentava la maggioranza del capitale, questa maggioranza si estrinseca in sede di assemblea, non certamente in sede di consiglio di amministrazione - e la mia è solo un'ipotesi - laddove il consiglio di amministrazione avesse un mandato per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione, nulla esclude che in assenza del rappresentante di CONAD i componenti del consiglio di amministrazione abbiano deliberato in quel senso.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Lei dice una

cosa che dal punto di vista strettamente formale è inesatta, dal punto di vista sostanziale... (parola non comprensibile) perchè pensare che un componente del consiglio di amministrazione possa assumere impegni che vanno al di là dei poteri del consiglio perchè si tratta della sottoscrizione della ricostituzione integrale di un capitale di una società che è in una situazione di totale insolvenza, questo possa avere preso questa sua iniziativa senza che il rappresentante del capitale di maggioranza ne fosse a conoscenza.

CLAUDIO BRICCA. Ascolti, forse vale la pena di leggere i verbali.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Lei si attiene a questo, a me interessa soltanto questo.

CLAUDIO BRICCA. Comunque la mia risposta, al di là di tutto è, non conosco questa citazione.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). A me interessa il dato di fatto, poi sarà oggetto di commento, come ho cercato di rappresentare.

Un'ultima domanda, è pacifico che la CONAD avesse sottoscritto 350 milioni di capitale.

CLAUDIO BRICCA. Forse la cifra è esatta.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). La decisione della CONAD è dal febbraio 1993. Risulta ancora che nell'ottobre 1993 venne diretta dalla Protagon, società

della quale in quel momento lei era ancora componente nel consiglio di amministrazione, una lettera indirizzata Umbria Televisione con la quale si dichiarava disponibile la Protagon per un eventuale aumento di capitale sociale della Umbria Televisione al fine di acquisire nella stessa società una partecipazione totalitaria o quanto meno di maggioranza assoluta, cioè le ho detto già che in quel verbale dell'11 novembre si prende l'impegno, ma l'impegno è preceduto da una lettera che è anteriore di circa un mese e questa lettera è a firma del Dottor Piero Ceccarini, l'autore poi di quella...(parola non comprensibile). Lei è a conoscenza di questo?

CLAUDIO BRICCA. No.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Chiedo al Tribunale di essere ammesso a produrre la lettera alla quale ho fatto riferimento.

PRESIDENTE. Va bene.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Protagon le risulta che fine abbia fatto?

CLAUDIO BRICCA. Non lo so con precisione. Le ho spiegato questa mattina che ho portato avanti la nostra partecipazione fino ad una certa data, poi detti le dimissioni sia da presidente che da consigliere per dissenso sui criteri di gestione e la gestione delle quote che sono rimaste di CONAD all'interno della società

è stata condotta da un mio collega, diverso da me.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Il tempo in cui è avvenuta questa cessione lo sa? E a chi?

CLAUDIO BRICCA. No, non lo so.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Sa che fine abbia fatto la Protagon?

CLAUDIO BRICCA. No. Io ricordo che a quel tempo c'erano dei contatti con un gruppo editoriale nazionale, ma che fine abbiano fatto questi contatti e che fine abbiano fatto le quote non glielo so dire.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Le risulta o no, anche per successiva notizia, che la Protagon è stata dichiarata fallita?

CLAUDIO BRICCA. No, non lo sapevo.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Nel verbale della udienza nella quale lei è stato interrogato a istanza del Dottor Renzo, lei ha fatto questa dichiarazione, gliela rileggo, lei risponde a domanda del Dottor Renzo: "Pagammo una cifra a titolo di caparra che inizialmente era una caparra confirmatoria - è lei che parla -, poi sull'evoluzione delle cose diventò caparra penitenziale per poter chiudere il cerchio e quindi lasciare". Questa è la sua dichiarazione.

CLAUDIO BRICCA. Sì.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Questa

proposta di modificazione che poi venne attuata con quella lettera riferita del 19 febbraio 1993 da chi è partita?

CLAUDIO BRICCA. La proposta credo come soluzione tecnica fu mia in alternativa, in contrapposizione ad una proposta credo dell'Avvocato Campiani, o del signor Sacconi che proponevano di distruggere i contratti esistenti.

Ora per regola un contratto esistente, lascia...

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Questa proposta di modificazione fu fatta per chiudere il rapporto?

CLAUDIO BRICCA. No, fu fatta perchè quel contratto non poteva essere eseguito, quindi teoricamente chi aveva percepito il denaro avrebbe dovuto restituirlo, poichè questo non poteva essere restituito perchè era stato immagino speso e comunque andava nel conto del miliardo, a quel punto, per lasciarlo lì dove era, e sarebbe diventata una comoda copertura al pari delle fatture false, si decise di farlo diventare caparra penitenziale in una situazione in cui CEDOF e CONAD, e PAC 2000 chiedevano la risoluzione del contratto e quindi da un punto di vista formale la cosa andava bene.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Lei ha fatto riferimento al conto del miliardo, questo è il suo

pensiero.

CLAUDIO BRICCA. No, il mio pensiero, questo credo che non sia esatto perchè in realtà nel momento in cui paghiamo 60 più 60 senza vedere l'ombra di un conto economico, semplicemente sulla base di sentito dire, questo 60 più 60 viene consentito sulla base di un ragionamento più ampio, io credo che lei avrà notato e non le sarà sfuggito che il firmatario dei contratti era Barbalinardo, cioè la persona con cui io ho fatto gli accordi del miliardo.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Questo è il rapporto fra lei e Barbalinardo a me interessa il rapporto con Sacconi.

CLAUDIO BRICCA. Chiedo scusa, ma il rapporto con Barbalinardo era un rapporto relativo al miliardo richiesto per Centova e, se non vado errato, Barbalinardo era il rappresentante legale di Rete Umbria. Barbalinardo è stato anche la persona che mi ha indirizzato al signor Sacconi, ed è stato in virtù di questo indirizzo che io ho avviato i rapporti con Sacconi.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Tutta questa considerazione che ha fatto è una questione che riguarda un rapporto al quale Sacconi, come lei ha riconosciuto...

CLAUDIO BRICCA. Chiedo scusa, le ho raccontato dei fatti, non una considerazione, che è un concetto diverso.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Voi avete preso in considerazione che la rottura del contratto poteva dare luogo ad una eventuale azione di danno?

CLAUDIO BRICCA. Di danno da parte di chi?

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Da parte di uno dei due contraenti.

CLAUDIO BRICCA. Nel momento in cui un contraente accetta che la caparra divenga penitenziale il danno viene definito da quello.

Però le ripeto, Avvocato, che questa soluzione della caparra penitenziale è stata escogitata per evitare di dare un seguito a quei contratti che non potevano essere eseguiti.

Per lasciare 120 milioni lì dove erano andati e quindi per abbattere il nostro "debito" del miliardo di 120 milioni, avendo una copertura contabile precisa.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Lei ripete ancora questa frase che ha detto l'altra volta. Io voglio sapere, dal punto di vista di Sacconi questa sua idea è stata esteriorizzata o no?

CLAUDIO BRICCA. Tutta questa idea non è stata esteriorizzata.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Quindi rimangono le sue valutazioni.

CLAUDIO BRICCA. L'1 per cento a 60 milioni non è una

valutazione, Avvocato.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Lei ha già spiegato che cosa è l'1 per cento.

CLAUDIO BRICCA. Io ho l'obbligo di ricordarglielo.

PRESIDENTE. Signor Bricca, quando venne ideata appunto la trasformazione del tipo di caparra, prima della lettera a cui ha fatto riferimento l'Avvocato Zaganelli e che abbiamo visto e della controletera da parte della CEDOF.

CLAUDIO BRICCA. Di accettazione?

PRESIDENTE. Sì. Parlò con qualcuno dicendo: vogliamo chiuderla in questo modo?

CLAUDIO BRICCA. Io parlai sicuramente con Sacconi e probabilmente anche con Barbalinardo, non lo ricordo, l'elemento portante in quel momento era l'operazione non può essere fatta.

PRESIDENTE. Mi sembrava che l'Avvocato Zaganelli volesse sapere questo, lei quindi ha parlato di questa modifica con il signor Sacconi di sicuro.

CLAUDIO BRICCA. Assolutamente sì.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Ha parlato di questa modifica...

PRESIDENTE. Con il Dottor Sacconi.

CLAUDIO BRICCA. La modifica del contratto, con la caparra penitenziale, in luogo della confirmatoria, è stata discussa sicuramente con Sacconi, perchè la

proposta che veniva da Sacconi e da Campiani era quella di strappare il contratto, che era un'oscenità da un punto di vista tecnico.

Quindi, poichè non poteva essere fatto, abbiamo suggerito, ho suggerito, una soluzione di tipo diversa, che è stata quella della trasformazione della caparra confirmatoria in caparra penitenziale, ma non lo ho fatto da solo, lo ho fatto discutendo con l'Avvocato Campiani e con il signor Sacconi.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). In questo caso si era parlato anche della necessità di addivenire a questa trasformazione per congelare qualunque possibile azione di danno.

CLAUDIO BRICCA. Questo era il concetto.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Era questo il concetto?

CLAUDIO BRICCA. Certo.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. S. ZAGANELLI). Grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE. La parola alla difesa dell'imputato Cargiani.

DIFESA IMPUTATO CARGIANI (AVV. MODENA). Siamo in sede di controesame, sia io che la collega Egidi, ci divideremo un po' il compito, fermo restando che il teste è anche nostro.

Volevo cominciare con questa domanda: ma questo famoso